

Corso di Formazione in “Principi teorici e Didattica inclusiva per lo sviluppo del potenziale”

Destinatari: docenti della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Sulla base dei partecipanti si decideranno i gradi per i quali sviluppare gli strumenti didattici.

Presentazione generale del corso: Il corso di formazione ambisce a colmare un vuoto nella formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado sul tema della plusdotazione: un vuoto pedagogico e un vuoto didattico. Gli insegnanti vengono investiti di sempre maggiori responsabilità, in termini burocratici e morali. Da un lato adempiere alle indicazioni procedurali definite dalla normativa, in questo caso si tratta della Nota MIUR 562 del 4 aprile 2019, per assicurare una tutela a tutte le categorie finora stabilite e quindi anche a coloro che sono definiti “con plusdotazione”. Dall’altro lato rintracciare, identificare coloro che spiccano in classe, quelli che più comunemente vengono chiamati talenti. In questo senso, gli insegnanti, pur di far fronte a questi repentini cambiamenti sviluppano atteggiamenti e mettono in atto procedure, esplicite e implicite, spesso erronee. In particolare, alla luce di quella che potremmo definire una “febbre del talento”, che vede aumentare e rendere necessari sempre più precoci iter d’identificazione/diagnosi, si vedono insegnanti e educatori che pur di far fronte alla novità, si affidano a mode didattiche passeggerie.

Il corso prende le mosse dalla recente normativa sui bambini e ragazzi con plusdotazione (Nota MIUR 562 del 4 aprile 2019) che ha inserito questa popolazione di alunni e studenti all’interno della macroarea dei Bisogni Educativi Speciali, ai quali può essere destinato un Piano Didattico Personalizzato (PDP). L’offerta formativa intende sviluppare la professionalità dei docenti di scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado, attraverso attività di riflessione teorica e di formazione didattica inerenti alle tematiche dell’alto potenziale e della plusdotazione. La formazione è volta da un lato a **fornire gli strumenti culturali e le conoscenze di base** per affrontare, con sguardo ampio e critico, l’amplificarsi nella scuola del dibattito sui profili di alunni e studenti ad alto potenziale, dall’altro lato a **svilizzare e costruire tecniche e strumenti didattici** per progettare ambienti d’apprendimento e avviare processi d’apprendimento per lo specifico contesto del Convitto di Assisi, attraverso i quali, quotidianamente, offrire supporto alle potenzialità di tutti gli alunni e studenti.

Metodologie didattiche: la proposta formativa si sviluppa attraverso l’uso di forme differenti di didattica. Tuttavia, il corso si orienta principalmente verso l’utilizzo e l’applicazione di due metodologie didattiche: la didattica diretta-frontale e la didattica laboratoriale.

La didattica diretta-frontale è riservata a due momenti distinti della formazione: la prima parte in cui in cui l’obiettivo è quello di fornire le conoscenze di base generali e una secondo momento in cui si presenterà il modello di lavoro su cui lavorare nelle ore di laboratorio. Da sottolineare comunque che durante le attività formative frontali è incentivato il dialogo e la riflessione al fine instaurare un clima di discussione e confronto per approfondire, di collegio, le sfide che gli argomenti trattati impongono. La didattica laboratoriale è invece pensata per consentire agli insegnanti di approfondire delle tecniche didattiche specifiche da curvare verso una progettazione didattica per la propria classe e attraverso format e piattaforme di progettazione basate su alcuni elementi della **differenziazione didattica**, con particolare attenzione alle **tecniche per lo sviluppo dell’alto potenziale**. L’idea principale del laboratorio è quella di applicare il tipico iter ricorsivo della progettazione didattica: osservazione, ideazione, condivisione, implementazione, feedback, riprogettazione. Inizialmente gli insegnanti progettano e sviluppano uno strumento di osservazione a partire da alcuni esempi forniti dal docente, per rintracciare le potenzialità della classe o gli interessi principali. Poi si procede allo studio di pratiche didattiche provenienti dalla differenziazione didattica in una versione inclusiva che possiamo definire pluralizzazione didattica. L’idea è quella di trasformare il laboratorio in uno spazio di costruzione e sperimentazione di strumenti didattici, non un momento di ascolto passivo degli

insegnanti in formazione. Il laboratorio diviene così uno spazio di progettazione, verifica, discussione e riprogettazione delle attività didattiche.

Contenuti:

- Miti, mode e misconcezioni della plusdotazione
- Modelli teorici: dall'intelligenza unica alle teorie multidimensionali
- Il profilo socio-emotivo nella dimensione di sviluppo del bambino
- La questione del merito e della meritocrazia
- Il processo d'identificazione: tecniche e modalità
- La normativa scolastica europea e italiana: dalla scuola delle eccellenze ai bisogni educativi speciali
- Strategie didattiche della gifted education: gli esiti di una ricerca
- La pluralizzazione della didattica

Tempi: 15 ore suddivise in attività di 2 ore

Docenti: Dott. Francesco Marsili e Prof.sa Annalisa Morganti

Bibliografia per gli insegnanti:

- “La ricerca educativa per lo sviluppo del potenziale” di Francesco Marsili
- “Oltre la gifted education” di Francesco Marsili e Annalisa Morganti
- “Guida alla progettazione didattica inclusiva” di Silvia dell’Anna e Francesco Marsili

Costo:

Il costo del corso verrà calcolato sulla base del tariffario del Centro di Formazione di Ateneo.